

Impregilo cresce in America Latina Progetto idroelettrico da 345 mln

Il gruppo ha vinto in Colombia la gara per una diga. Processo «Rompi-balle», gli atti a Roma

SOFIA FRASCHINI

Nuovo progetto per Impregilo in America Latina. Il gruppo milanese, in consorzio al 60% con le imprese colombiane Conalvias e Tecnica Vial, ha vinto ieri una gara per la realizzazione del progetto idroelettrico sul fiume Sogamoso in Colombia. Una maxi commessa da 345 milioni che prevede la costruzione di una diga alta 190 metri e lunga 300 metri nonché della centrale in caverna che alloggerà tre turbine per un totale di 820 Mw di potenza installata. Opera per la quale Impregilo è già impegnata nella realizzazione delle opere preliminari (due tunnel e un sistema di strade e tunnel di accesso alla centrale sotterranea) per ulteriori 55 milioni. «L'aggiudicazione di questa nuova commessa - ha sottolineato l'ad di Impregilo, Alberto Rubegni - segna un'ulteriore tappa del rafforzamento della presenza del gruppo in America Latina dove siamo attivi sia nella realizzazione di grandi opere». Impregilo è infatti presente in Colombia da oltre quarant'anni dove ha realizzato il primo progetto idroelettrico a Guatapé la maggior parte delle infrastrutture idroelettriche e idrauliche del Paese (Tunnel idraulico Ros Rosales, centrali idroelettriche di Chivor, Mesitas, Betania, San Rafael), nonché innumerevoli strade ed autostrade, tra cui l'importante collegamento viario Valle d'Aburrà - Rio Cauca che ha previsto la realizzazione del tunnel San Jeronimo, lungo circa 4,5 chilometri. Sempre nel settore idro, attualmente Impregilo sta realizzando al-

«Rompi-balle», gli atti a Roma

smaltimento rifiuti) nel quale sono imputati tra l'altro l'ex braccio destro di Guido Bertolaso Marta Di Gennaro e l'ex ad della Fibe, gruppo Impregilo, Massimo Malvagna. Proprio la difesa di Malvagna ha sollevato la questione della incompatibilità territoriale poiché a Napoli è tornato a svolgere il suo compito di magistrato il Pm Giovanni Corona, coinvolto nell'inchiesta in quanto per un periodo consulente dell'allora commissario straordinario Alessandro Pansa, a sua volta indagato poi in uno dei filoni di indagine, posizione in seguito archiviata.

tri tre impianti «latini» in Venezuela, Ecuador e Sudafrica. Sul fronte giudiziario, intanto, ieri è emerso che l'undicesima sezione penale del tribunale di Napoli si è dichiarata territorialmente incompetente a giudicare il procedimento denominato «Rompi-balle» (l'indagine su